

2 GIUGNO

LE COLLUSIONI CON LA D. C. METTONO IN CRISI UN ALTRO PARTITO

Lauro si dimette dal PNM alla vigilia della sua espulsione

Il "comandante", fonda il "Partito monarchico popolare", - Aspre accuse e contro-accuse fra Covelli e Lauro - La crisi provocata dalle ingerenze di De Gasperi

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 1. - Il P.N.M. si è scisso oggi in forma canonica. La decisione è stata presa questa sera nel corso di una riunione di consiglieri comunali e provinciali monarchici di Napoli, presieduta da Lauro e alla quale hanno partecipato alcuni parlamentari. Lauro e gli altri convenuti hanno presentato le dimissioni dal P.N.M. e annunciato la fondazione di un nuovo "Partito popolare monarchico".

Al termine della riunione, Lauro ha inviato al Consiglio nazionale del P.N.M. il seguente telegramma: «Nonostante la mia vivissima volontà di mantenere unito il partito al quale avevo dedicato ogni cura, ho dovuto convincermi che la linea impressa al P.N.M. dal

segretario generale è stata ed è tuttora in antitesi con il pensiero del sovrano, con la volontà e le aspirazioni della base e con gli ideali per i quali siamo scesi in lotta. Ed è proprio per mantenermi fedele a questi ideali, a quel pensiero e a quella volontà che, confortato dal consenso della maggioranza dei rappresentanti della base monarchica di Napoli, democraticamente eletti, rassegnò le dimissioni dalle cariche e dal partito, per proseguire in chiarezza e purezza di intenti la nostra nobile battaglia. - Eto: Achille Lauro».

Lauro è stato quindi eletto dai suoi amici alla presidenza del nuovo partito.

Le reazioni romane

L'on. Covelli si è riservato di commentare oggi gli infastiti avvenimenti che hanno colpito il suo partito. Comunque, negli ambienti ufficiali del P.N.M., si tiene a far rilevare fin da ora che Lauro ha "disertato" appunto per sfuggire al provvedimento di espulsione che la Giunta del partito avrebbe preso nella riunione di domani. Negli stessi ambienti monarchici romani si faceva rilevare che il comandante meditava da tempo di uscire dal partito e che a tale scopo si era incontrato ripetutamente e anche recentemente con l'on. De Gasperi, sul quale si ricadeva parte della paternità dell'attuale crisi.

È probabile che le tresche fra Lauro e De Gasperi verranno ora scattate dal P.N.M. per far ricadere sull'ex-presidente del partito la responsabilità delle alleanze strette dal P.N.M. con la D.C. sia in Parlamento, sia in alcuni comuni, in occasione di elezioni amministrative. Il Popolo di Roma, rimasto fedele a Covelli anche nella sua nuova edizione del mattino, pubblica oggi un editoriale nel quale Lauro e i suoi fedeli vengono definiti "atleti della D.C." che hanno voluto dare perfino al loro nuovo partito una denominazione che ricorda quella originaria del partito democristiano ("popolare").



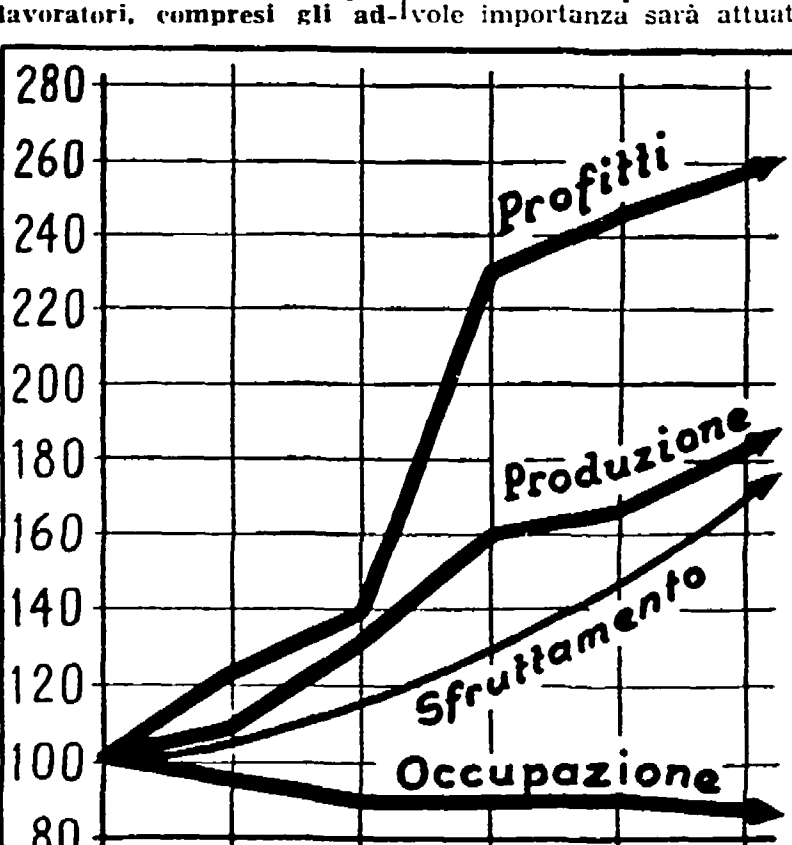
L'on. Covelli

4 giorni di sciopero per i salari nei monopoli Montecatini e Solvay

Domani scioperano per 24 ore gli elettrici del Lazio, Umbria e Toscana, sabato gli zolfari siciliani - Gravi rappresaglie antisindacali a Torino - La Confindustria e gli accenti

Le federazioni dei lavoratori chimici (FILC), minatori (FILME), metallurgici (FIOM) e tessili (FIOT) - in esecuzione delle decisioni prese dal convegno nazionale dei dipendenti della Montecatini svoltosi a Bologna il 15 maggio - hanno proclamato uno sciopero di quattro giorni in tutte le fabbriche, miniere e cave del monopolio Montecatini e società consociate. A questo sciopero, che avrà inizio alle ore 6 di venerdì 4 giugno e terminerà alle ore 6 di martedì 8 giugno, parteciperanno tutti i lavoratori, compresi gli ad-

anti-sindacali: con speciali prelievi sono stati licenziati il segretario della Commissione Interna della Fiat-Fonderie Ghisa, Tullio Filippini, e il segretario della C. I. della Viberti, Bettolino, mentre alla Lancia sono stati sospesi il segretario della C. I. Micheleletto, e il rappresentante della CISL, Felice Viviani, e stata la prima reazione degli operai della Viberti, che sono usciti in massa dalla fabbrica.



La lotta impetuosa sviluppata in tutto il Paese in risposta all'appello della CGIL, il numero elevatissimo di successi aziendali già raggiunti e di accordi sottoscritti, i grandi scioperi annunciati per i prossimi giorni hanno profondamente influito su tutta la situazione del mondo del lavoro e particolarmente sull'atteggiamento della Confindustria e dei sindacati secessionisti. Un'impresione ha suscitato il fatto che anche alcune aziende legate a importanti complessi monopolistici (come la Marchionni-FIAT, la SIO, la Superba) si siano decise ad accordarsi con le rispettive Commissioni interne, in de-

La San Giorgio sarà smobilitata

La gravissima decisione dovrebbe essere presa il 9 dagli azionisti d'accordo con l'I.R.I. - Riunione di ministri

Il grandioso complesso San Giorgio vanto dell'industria metalmeccanica nazionale, attualmente controllato dall'I.R.I., che ha il suo maggior stabilimento a Sesto San Giovanni, presso Genova, verrà smobilitata. Questa decisione dovrebbe essere presa in una riunione degli azionisti convocata per il 9 giugno a Roma. A Genova, dove la San Giorgio da lavoro a migliaia di operai, questa notizia ha creato vivo allarme ed indignazione. Sembra che il complesso debba essere sostituito da alcune fabbriche minori che dovrebbero sorgere a La Spezia, a Rivarolo e nella zona industriale di Genova: di queste, una dovrebbe essere adibita alla fabbricazione di agili metalliche e una a fonderia. Ma queste fabbriche riasorbirebbero solo una minima parte dell'attuale organico, condannando alla disoccupazione circa 2000 lavoratori altamente qualificati.

Risulta che tali decisioni, le quali comportano fra l'altro il distacco dall'I.R.I. delle vertenze sorte dalle ceneri della San Giorgio, sono state esaminate ieri nella riunione che si è tenuta presso il ministero del Lavoro, con la partecipazione dell'on. Vigorelli, dell'on. Villabona, dell'on. Maglio e del sottosegretario Villabona (Teso-

Talente ciechi sono diventati i nostri avversari, dopo aver spezzato l'unità antifascista ed iniziata la loro involuzione politica, che essi si sono realizzati, per la Resistenza e la guerra partigiana, anzi inclinato ad ammettere che sarebbe stato preferibile qualsiasi compromesso con il fascismo e con la monarchia pur di evitare la partecipazione dei comunisti al secondo Risorgimento nazionale, cioè di fatto, pur di questo non fosse avvenuto. Di fronte ai misfatti ed ai monarchici i d.c. ripiegano. Scelba proclama che la Costituzione repubblicana è una trappola. De Gasperi chiede agli imperialisti nord-americani ed ai vari libellisti fascisti che gli si perdonino di gloria un breve fallo. Cadorna dimentica che l'80 per cento dei partigiani che lo accettarono alla loro testa erano comunisti e cerca di farselo perdonare escludendoli dalla commemorazione del 25 aprile in Campidoglio e scrivendo la prefazione al libro di Ke-ling. Così il nono, dopo la breccia di Milano, ha passato il tempo a cercare di farselo perdonare e forse anche per questo, il figlio giunse a Caporetto. Dal 1948 i d.c. ed i loro partigiani si sono sforzati di non applicare la Costituzione, non hanno realizzato uno solo dei prescritti nuovi istituti democratici, hanno riscattato la legislazione fascista, cercando di aggraverla, hanno insomma tentato di uccidere lo spirito animatore della Repubblica. Eppure la Repubblica è viva, è vitale.

L'Italia festeggia oggi la nascita della Repubblica

Le manifestazioni per l'ottavo anniversario del 2 giugno - La rivista militare

Oggi 2 giugno è l'ottavo anniversario della proclamazione della Repubblica. La grande vittoria del popolo italiano, uscita da poco dalla dura e vittoriosa lotta di Liberazione, sarà, anche quest'anno, celebrata da tutti i cittadini. Stamani alle ore 9 avrà inizio a Roma la consueta rivista militare alla presenza del Presidente della Repubblica, alla quale parteciperanno rappresentanze di tutte le armi. La manifestazione si chiuderà poco prima delle 11, con gli onori finali che saranno resi al Capo dello Stato da una compagnia dell'Aeronautica militare con bandiere e bandi. Un messaggio celebrativo è stato rivolto da Luigi Einaudi alle Forze Armate.

Immediati aumenti per gli statali in un progetto di legge della CGIL

Richiesto un aumento minimo di L. 5.427 sulle retribuzioni mensili

Per risolvere con urgenza necessaria il grave problema del miglioramento del trattamento economico dei pubblici dipendenti, atteso da oltre due anni, la segreteria nazionale della CGIL ha presentato al Parlamento un disegno di legge che prevede un aumento del 5,427 per cento delle retribuzioni, con carattere di urgenza. Il disegno di legge in questione è stato presentato alla Camera dagli onorevoli D. Vittorino, Santi, Novella, Lazzardi, Foa e Piccinini. La proposta di legge consta di sei punti essenziali: 1) aumento del 5,427 per cento delle retribuzioni in atto godute dai pubblici dipendenti; 2) aumento dell'assegno fisso perquisitivo o indennità di funzione o competenza analoghe sostitutive, in misura variabile fra gli otto categorie e prequazione laterali delle categorie; 3) aumento del 5,427 per cento del congedo di ferie; 4) congedo di ferie di 25 giorni; 5) aumento del 5,427 per cento delle retribuzioni in base all'anzianità del costo della vita; 6) aumento della quota pensioni familiari e rivalutazione delle tariffe del lavoro straordinario e a cottimo sulla base delle retribuzioni globalate.

Il dito nell'occhio

Studiosi - Il Congresso americano - annuncia la A.P. - ha allentato all'estero il documento spregiudicato che il comunismo per la dominazione mondiale entro il 1973. Il documento spregiudicato che i maoisti comunisti torrebbero costruire e in Estremo Oriente una riserva militare di 25 milioni di uomini, allo scopo di costringere i paesi capitalisti ad aumentare le spese militari sino a spingerli al collasso economico.

Oggi a Cosenza la «Convenzione»

Oggi si riunisce a Cosenza la Convenzione democratica per la riforma dei contratti agrari, indetta dal Comitato per la Riforma del Mezzogiorno e dalla Associazione dei Contadini meridionali.

Oggi a Cosenza la «Convenzione»

Il Comitato di coordinamento per la riforma dei contratti agrari, che ha il compito di coordinare le iniziative della CGIL che rispondono all'esigenza di un immediato adeguamento retributivo, profondamente scettico da tutta la categoria. Oggi i deputati segretari della CGIL presenteranno al Parlamento un disegno di legge concernente i nuovi quadri di classificazione degli stipendi dei ferrovieri italiani.

Oggi a Cosenza la «Convenzione»

Questo grafico - in cui è riportato l'andamento degli indici dei profitti, della produzione e dell'occupazione nel gruppo Montecatini del 1948 ad oggi - rivela a quale sfruttamento siano assottigliati i dipendenti di questo grande complesso monopolistico. La produzione sale, i profitti salgono moltissimo, mentre l'occupazione diminuisce. Ora i lavoratori scendono in lotta per costringere la Montecatini a cedere parte dei suoi superprofitti e a concedere i miglioramenti salariali.

Oggi a Cosenza la «Convenzione»

La Convenzione ha lo scopo di denunciare l'arretratezza dei contratti agrari che ancora vigono nelle campagne del Sud e che ledono i diritti della persona umana, soffocando al tempo stesso lo sviluppo produttivo dell'economia agricola nazionale.

Senatore Kowladz, prima di rendere pubblico il documento lo abbia «adesso».

DOPO L'INTERROGATORIO CON MONTAGNA

Imminente confronto fra la Caglio e Piccioni?

E' sbucato fuori un nuovo «testimone» della «notte di Capocotta» - Un memoriale sul «primo amore» di Wilma Montesi - Tea e la Bisaccia dal dott. Sepe

E' il momento dei «confronti», nelle indagini che il presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma sta attivamente conducendo sul complesso «affare Montesi». Mentre già si parla - a un solo giorno di distanza da quello sostenuto con il marchese Ugo Montagna - di un nuovo confronto che Anna Maria Montesi, la donna che fu di fronte a lui, avrebbe visto, nascosta con un uomo dietro un cespuglio, due persone deporre sulla spiaggia di Tor Vajanic, il cadavere di una ragazza. E di fronte a lei si trovava uno dei più enigmatici personaggi di tutto l'affare Montesi, la donna che, secondo una opinione assai diffusa, su molte più cose di quante non abbia finora detto.

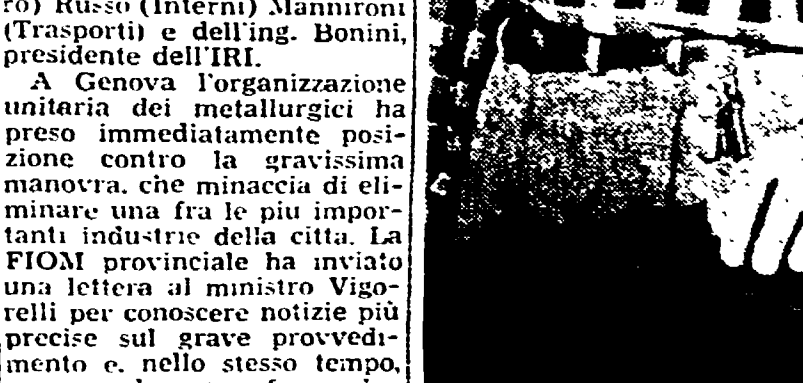
Il confronto, durato esattamente un'ora e dieci minuti, deve avere toccato il punto di una drammatica grida feroce e la stessa voce del magistrato sono giunte fino al corridoio dove si affaccia l'ufficio del dott. Sepe. Quali segreti della Bisaccia appariva di nuovo tranquillo e quasi sorridente, la Ganzaroli mostrava chiari segni di turbamento.

Ma altri sono gli episodi che hanno fatto spicco nella giornata di ieri. Da una parte ha fatto la sua comparsa un ennesimo testimone della «notte di Capocotta», dall'altra è uscito dal buio un certo signor Umberto Fontana, il quale annuncia un nuovo memoriale con i ricordi della sua «storia d'amore» con Wilma Montesi, di cui fu compagno di scuola.

Della casa di lavoro a Fianello Ligure, dove è detenuto da cinque anni, il 26enne Vincenzo Ceprani, un romano dal passato assai burrascoso, ha promesso in questi giorni clamorose rivelazioni sull'affare Montesi, e ne ha dato un anticipo affermando: «Prima dinanzi al pretore di Finale e poi davanti al Procuratore della Repubblica di Savona - di essere stato presente al ferreo alle precise disposizioni della Confindustria. Risulta, anzi, che, in occasione dei recenti scioperi nel settore gomma, alcuni grandi industriali monopolistici del ramo hanno fatto sapere che sarebbero stati disposti a cedere; ma poi erano stati costretti a mantenersi in posizione intransigente dal momento che si erano accorti che i loro fornitori non erano disposti a cedere, con la minaccia di interruzione delle commesse.

Primo successo alla Marzotto

VALDAGNO, 1. - Dopo nove giorni di sciopero, gli 8.000 lavoratori della Marzotto hanno ottenuto un primo successo. Trattative per la soluzione della vertenza originata dal 138 licenziamenti saranno iniziate venerdì 8 a Roma presso il ministero del Lavoro. Secondo notizie non confermate, la lotta nei due stabilimenti di Valdagnone e di Maglio sarà temporaneamente sospesa.



Umberto Fontana, il «primo amore» di Wilma Montesi

«Il racconto del Ceprani - che, come è naturale, viene accettato con molto scetticismo, per non dire aperto incredulità».

lità — è il seguente: un giorno dell'aprile 1953 egli venne invitato alla tenuta di Capocotta, per uno dei soliti festini a base di stufati. Durante il trattamento — egli dice — Wilma Montesi venne colta da un malore cadendo, batté con violenza la testa. Qualcuno dei presenti provvide a trasportarla all'aperto, dove la povera giovane venne abbandonata. L'incidente succeduto alla Montesi fu oggetto di discussione nell'automobile, dove il Ceprani, insieme con un abitante frequentatore di Capocotta e alcune ragazze francesi, si trovava sulla via del ritorno a Roma. Il frequentatore abituale di Capocotta sottolineò la mancanza della Montesi, che aveva fatto con le stesse persone — sempre secondo il Ceprani — il viaggio a Capocotta, al che una delle ragazze francesi ribatté: «E' colpa sua».

L'ultimo sopravvenuto nella categoria di «memoristi», dell'affare Montesi, è il signor Umberto Fontana, un giovane biondo, molto stempiato, figlio di un rivenditore di vini in una strada centrale di Roma. Il Fontana ha dichiarato a un giornalista di aver conosciuto la Montesi nell'anno 1948, nello Istituto scolastico «Torricelli», dove erano compagni di aula. I due giovani avrebbero nutrito l'uno per l'altra una sempre più viva simpatia, che si andò via via trasformando in affetto, mantenendosi però nei limiti di un rapporto sentimentale puramente platonico. Il Fontana annuncia oggi che scriverà un memoriale per consegnarlo a qualche rivista, nel quale egli racconterà la patetica «storia d'amore», che si concluse con un incontro avvenuto due mesi prima la misteriosa morte di Wilma. Durante quell'ultimo appuntamento — ha detto il Fontana — la ragazza gli fece alcune confidenze che, alla luce dei fatti avvenimenti che seguirono, avrebbero acquistato una certa importanza e che il Fontana intende riferire soltanto al magistrato.

Accertamenti della Questura sul «carteggio Mussolini»

MILANO, 1. — Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bacchetta, che sostiene la pubblica accusa nel processo De Gasperi-Guaracchi, ha dichiarato che la Procura attende il rapporto della questura sugli accertamenti in corso, prima di prendere una decisione sull'eventuale archiviazione del processo. Il rapporto, che è stato consegnato al magistrato, è stato redatto dal sostituto procuratore generale, il dottor L. Churchill.

Convegno di amministratori per le autonomie locali

Domenica 13 giugno avrà luogo a Bologna, per iniziativa della Lega dei Comuni Democratici, un convegno nazionale di amministratori locali, con il seguente tema: «Lotta unitaria di tutte le autonomie democratiche in appoggio ai Comuni, alle Provincie, agli ospedali e altri enti affinché sia applicata la Costituzione repubblicana e i poteri locali possano realizzare liberamente quanto i cittadini domandano».

La Rai consegnata all'Azione Cattolica?

Presidente sarebbe il prof. Carrelli, direttore generale il prof. Vicentini e consigliere delegato l'ing. Guala. Secondo indiscrezioni che si ritengono fondate tra qualche giorno verrebbero comunicati ufficialmente le nuove nomine per le cariche direttive della Rai. Alla presidenza, secondo un orientamento quasi definitivo, verrebbe chiamato il prof. Antonio Carrelli, alla Direzione generale il prof. Vicentini e a consigliere delegato l'ingegner Guala. Il prof. Antonio Carrelli, che succede al «dimissionario» dott. Cristiano Ridoni, è membro dell'Accademia dei Lincei, direttore dell'Istituto di Fisica sperimentale della Università di Napoli ed è, fin dal tempo della presidenza Spataro, vice-presidente della Rai. Il prof. Carrelli, stando ai suoi dati, sarebbe un orientamento liberale ma non è iscritto al Pli. Il prof. Vicentini, invece, è un democristiano. Fino a qualche tempo fa aveva compiti direttivi nell'Opera Pontificia d'Assistenza (ex P.C.A.) e nella Croce Rossa. Egli già fa parte del Consiglio d'Amministrazione della Rai. L'ing. Guala, infine, notissimo a Torino, è il presidente regionale dell'Azione cattolica piemontese. Egli ha presieduto fino a qualche tempo fa la Società delle Acque Pubbliche. Dopo quasi due mesi di sede vacante e di lunghe e laboriose trattative con l'Azione Cattolica, il partito democristiano e i partiti minori, il governo avrebbe deciso di conferire le cariche direttive della Rai. Oggi dovrebbe diramarsi in proposito il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente. Dai nomi fatti però, risulta chiaramente che tutto il dibattito avuto in seno al governo e con i partiti minori ha avuto alcun frutto. La presenza del prof. Vicentini e dell'ing. Guala, nella maniera più esplicita l'uso delle armi atomiche e termoneucleari come mezzi di guerra.

L'IMMINENZA DEL CONGRESSO D.C. FRA I MOTIVI DELL'INSABBIAMENTO

L'inchiesta di De Caro bloccata per non compromettere Spataro?

Fanfani avrebbe chiesto a De Gasperi il siluramento del vice-segretario della D.C. amico del Montagna — Una interpellanza socialista — L'abrogazione della legge-truffa

In ciascuna delle quattro domeniche di questo mese di maggio i risultati elettorali hanno metodicamente interrotto un colpo di mano alla compagine democristiana e governativa: è il 7 giugno che continua. I risultati di questa ultima domenica hanno, nelle linee generali, confermato la avanzata delle sinistre con punte eccezionali come quella di Ferentino, e confermato la erosione delle posizioni democristiane e monarchico-fasciste. Nel quadro generale sono stati nei risultati esaltanti, per quanto previsti, delle elezioni nei centri di Genova, Arezzo e Livorno, dove attorno a comunisti e socialisti si raccoglie la strategica maggioranza del popolo.

Non c'è da sorprendersi se la stampa governativa reagisce col silenzio o con piccole bugie, evitando l'analisi obiettiva dei risultati. O meglio c'è da sorprendersi, se si considera la «tecnica» di questa tecnica da struzzi, che distingue in specie i partiti minori. I risultati di Ferentino, per esempio, dove le sinistre hanno tolto il comune alla D.C. e in particolare al segretario di Partito comunista, sono stati in un balzo mille voti, confermando in certo modo coronando tutto un processo di spostamento dell'elettorato della D.C. verso le sinistre, e questo quando corrisponde alla caduta verticale dei repubblicani, i quali ebbero tradizionalmente in quelle provincie un punto di forza. Proprio a Ferentino vale la pena di ricordare — i lavoratori repubblicani espressero di recente il loro nuovo orientamento politico donando alla sezione comunista il busto di Mazzini della locale scaglione socialista. Ebbene i dirigenti dei partiti minori, anziché meditare su queste sconfessioni della loro politica suicida, non lottano e si preoccupano di una nuova interpellanza al Presidente del Consiglio nella quale ricordano che l'inchiesta De Caro fu annunciata dal governo per contrastare la propaganda di spauriti parlamentari e che la limitazione dell'inchiesta De Caro fu giustificata dallo Scelba proprio con la necessità di non interferire nella azione di governo, la D.C. e i partiti minori mantengono fedeli gli impegni finora assunti con ogni mezzo, e accellerano — come annunciano alcune voci — l'abrogazione della legge-truffa e il ritorno a un proporzionale del '48, come primo passo per una ulteriore revisione della legge del '48 in senso maggioritario proporzionale. Tutte le orientamenti di fatto e di politica ufficiale, quello dei partiti minori e sarebbe clamoroso se governo e maggioranza conservassero in vita il «mostro» elettorale.

Altra tema che qualifica la attività del governo è che baiza in primo piano con la ripresa parlamentare è quello della legge-truffa (per non parlare della politica economica, della politica estera, e della politica estera, che andrà in discussione al Senato nella settimana prossima). Della legge-truffa e della sua abrogazione Scelba ha parlato ieri con Saragat, Martino, Reale, Romita, Russo ecc. La legge Romita per la abrogazione della truffa sarà discussa il 4 giugno alla Camera. Si tratterà di vedere se il governo, la D.C. e i partiti minori manterranno fedeli gli impegni finora assunti con ogni mezzo, e accellerano — come annunciano alcune voci — l'abrogazione della legge-truffa e il ritorno a un proporzionale del '48, come primo passo per una ulteriore revisione della legge del '48 in senso maggioritario proporzionale. Tutte le orientamenti di fatto e di politica ufficiale, quello dei partiti minori e sarebbe clamoroso se governo e maggioranza conservassero in vita il «mostro» elettorale.

Il vescovo di Acireale a colloquio con un delegato dei partigiani della pace

Monsignor Russo ha sottolineato la necessità dell'unione contro la minaccia delle armi termoneucleari, al di sopra delle distinzioni politiche e ideologiche

CATANIA, 1. — Il vescovo di Acireale, monsignor Salvatore Russo, è stato in un colloquio con un delegato dei partigiani della pace, don Luigi Gualo, in rappresentanza del Comitato provinciale dei partigiani della pace. Il vescovo ha risposto che «della interruzione delle armi termoneucleari e di sterminio in massa». Il vescovo ha innanzitutto detto di essere completamente d'accordo col messaggio di pace che il XII che condivide nella maniera più esplicita l'uso delle armi atomiche e termoneucleari come mezzi di guerra. Alla domanda fatta dal

Difesa Scuola nazionale; Salvatore Accardo, ordinario di italiano e latino nel liceo classico «Vicenti» di Roma; Domenico Di Maggio, ordinario di materie letterarie nella scuola media «De Gasparis» di Napoli; Mario Glorio, ordinario di matematica e fisica nel liceo «Cavour» di Torino; per l'Istituto tecnico, Ferruccio Trentini, preside dell'Istituto tecnico di Rovereto; Dante Callegari, ordinario di Istituzioni di diritto nell'Istituto tecnico «V. Emanuele II» di Genova; Salvatore Cantarella, ordinario di topografia nell'Istituto tecnico «Parlatore» di Palermo; Pasquale Basanese, ordinario di materie tecniche nella scuola di avviamento «Bacelli» di Roma-Trullo.

Commissa sovietica a una cooperativa anconetana

ANCONA, 1. (S.S.) — La cooperativa metalurgica «Gino Tomassini» di Ancona, ha ricevuto lunedì, un contatto con la delegazione commerciale sovietica in Italia, per la costruzione

MENTRE LA COMMISSIONE D'INCHIESTA TACE SULLE CAUSE DELLA TRAGEDIA

La Montecatini vuol smobilitare la miniera di lignite di Ribolla

Bloccato con il «tappo» il pozzo 31 per impedire l'accertamento delle responsabilità? — Ancora due salme nelle gallerie — Il silenzio del prefetto di Grosseto

RIBOLLA, 1. — Sono passati ormai 28 giorni dal giorno in cui il grido scoppiato delle trucidate gallerie del pozzo Camorra, travolgendo le vite di 42 operai, e ancora le salme degli ultimi due morti giacciono nel cuore della terra a centinaia di metri di profondità; ancora le cause della tragedia sono avvolte nel mistero. Alcuni membri della Commissione d'inchiesta, creata dal governo, sono discesi nel pozzo «Camorra» martedì scorso. Il giorno successivo parlarono lungo con gli operai della Commissione interna, anch'essi reduci da una visita alla miniera, trasformata in una tomba fumante. Nonostante questo, il silenzio ha continuato a regnare sulle cause della tragedia.

Una fitta rete di omertà copre i finanziatori del traffico di valuta

La protesta del P.M. Giallobardo - La clamorosa ritrattazione di un imputato che aveva accusato uno degli agenti di Brusadelli - Tre diverse versioni

Queste circostanze, come abbiamo accennato, furono riferite dall'imputato stesso ad un certo momento, però egli cominciò a ritrattare, dicendo che non aveva mai fatto per indurre a credere le responsabilità dei finanziatori del traffico di valuta, hanno indotto l'avv. Lemme, difensore dell'imputato, a fare ieri mattina una istanza, chiedendo al Tribunale che vengano citati gli avvocati Carlo Antonio Cesari Arias e Carmelo Carboni e il legale del Curiole, avv. Attilio Jannone. Il Tribunale si è riservato di decidere. Nell'udienza di ieri è stato anche in argomento l'imputato Ermanno Amato, ex capitano dei carabinieri, il cui nome figura in ben centosettanta operazioni valutarie, compiute nello spazio di meno di due anni presso l'Istituto di Credito Italiano. L'amore, socio di Angelo Tolentino, è imputato contumace, probabilmente deceduto negli Stati Uniti, ha dichiarato di non avere mai saputo che le operazioni da lui compiute fossero men che lecite.

Quattro operai morti in provincia di Milano

MILANO, 1. — La morte ha colpito in modo terribile nella giornata di oggi quattro lavoratori e altri due sono rimasti gravemente feriti in una orribile serie di infortuni sui lavori che hanno seminato il lutto in due comuni della provincia di Milano. Tre muratori sono rimasti, infatti, folgorati verso le 16 dalla corrente a 23 mila volts, a Ospiateleto di Corno; un altro manovale è rimasto schiacciato e ucciso per il franamento della parete di uno scavo per fognatura a Robecco, sul Naviglio, un secondo è stato ridotto in grave stato, e un operaio delle Acciaierie Franco Tosi di Legnano ha avuto infine un braccio sfracellato e numerose costole frantumate, per essere rimasto schiacciato sotto un cassone di terra del peso di 10 quintali.

Ucciso dalla corrente un elettricista di Torino

TORINO, 1. — L'elettricista di auto Pietro Costa di 41 anni è rimasto «stammi fulminato» da una scarica di 220 volt, in un'abitazione di via Cavour, di Corso XI febbraio, intento ad alimentare la batteria di un autotreno quando un tentativo di scacciarla dal radiatore, lo ha ucciso. È deceduto durante il trasporto all'ospedale.

SI ESTENDE IL MOVIMENTO RIVENDICATIVO NELLE CAMPAGNE

Anche gli assegnatari scenderanno in lotta

S'inaspriscono gli scioperi dei braccianti in Val Padana — Protesta unitaria della Confederterra, CISL e UIL per il Consorzio Canapa

La grande lotta dei braccianti e dei salariati della Valle Padana per i miglioramenti salariali e contrattuali accresce ogni giorno il suo slancio e le sue proporzioni a causa dell'ostinata intransigenza degli agrari. Eccone un quadro sintetico: — in provincia di Modena gli scioperi proseguiranno a tempo indeterminato, con sospensione di ogni attività nelle stalle; — in provincia di Ferrara la lotta minaccia di riaccendersi per il tentativo degli agrari di rimangiarsi la decisione di trattare; — in provincia di Parma continua compatto lo sciopero a tempo indeterminato; — in provincia di Venezia anche l'UIL ha deciso di unirsi allo sciopero in corso da 25 giorni nel Cavarzese; — in provincia di Vicenza sono stati ripresi ieri gli scioperi di 48 ore in numerosi comuni;

in provincia di Verona lo sciopero nelle campagne è stato proclamato per domani e posdomani; — in provincia di Mantova il lavoro è stato sospeso ieri con mirabile compattezza; — in provincia di Milano lo sciopero a tempo indeterminato è in corso in forti gruppi di comuni; — in provincia di Ravenna si intensificano gli scioperi aziendali;

in provincia di Cremona gli scioperi di 48 ore hanno inizio oggi in numerosi centri. Questo imponente movimento di lotta, destinato nei prossimi giorni ad allargarsi sul piano nazionale, esercita un'influenza decisiva sullo sviluppo dell'azione rivendicativa di tutti gli strati sociali delle campagne. Con l'approssimarsi del raccolto si apprestano infatti a scendere in lotta non solo i mezzadri, che rivendicano la chiusura dei centri colonici, ma anche gli assegnatari che chiedono la riforma. Essi si domandano se anche quest'anno gli Enti terranno di impadronirsi arbitrariamente di una parte del prodotto senza giustificare in modo adeguato le spese che intendono adossare a loro carico. La questione è tanto più seria, in quanto ovunque si è tentato di dare nella pratica una interpretazione restrittiva dell'ordine del giorno Medici-Gricco, cercando, ad esempio, di far pagare a loro parte le spese di irrigazione e di quella normale.

Nuovo petrolio scoperto in Sicilia

PALERMO, 1. — E' stato reso noto questa sera che la sonda della Trivella «National 130» dell'American International fueland petroleum company ha raggiunto, alla profondità di 2.000 metri uno strato mineralizzato nella contrada Grotta d'Acqua. L'analisi del primo petrolio, effettuata alla presenza di una rilevata che esso è di buona gradazione.

I funerali ad Ancona dell'attore Barnabò

ANCONA, 1. — Si sono svolti oggi ad Ancona i funerali dell'attore Guglielmo Barnabò seguiti dai congiunti, dalle autorità cittadine, e da un gran numero di amici dello scomparso. Hanno partecipato i fioristi Gino Cervi, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Lola Braccini, ed enti cinematografici e teatrali. Numerosissimi attori hanno tenuto il lutto alla famiglia Barnabò le loro condoglianze.

A PARIGI, LONDRA e NEW YORK

si parla molto insistentemente di eleganza e sono in discussione le città che detengono questo primato. In linea di massima la Città che attualmente riscuote il maggiore consenso è Ancona, infatti non poteva essere altrimenti. A Roma la Ditta che si è in modo particolare, affermato per l'abbigliamento maschile è Superatino in Via Po 39/B (angolo Via Sisto). Nel suo magnifico locale figurano gli assortimenti migliori di giacche, pantaloni, abiti pronti e su misura, stoffe in pettinata garantite e facili, papaveri degli migliori marchi. Sartoria di classe. Vendita anche a R.A.F. Si accettano in pagamento buoni Fides - Epovar - Ecia - Enal.

CURA TEMPESTIVA

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perché spesso diventano croniche e facili a ricidare. L'UNGUENTO FOSTER, calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. In tutte le Farmacie.

IL SEGRETARIO DELLA F.G.C. DI PORDENONE

Condannato a due anni per un opuscolo sul Friuli

PADOVA, 1. — Il Tribunale militare di Padova ha inflitto oggi una dura e inespugnabile condanna a due anni e due mesi di reclusione a carico del compagno Migliorini, di 26 anni, segretario della FGCI di Pordenone, ritenendolo responsabile di rivelazioni di notizie riservate e di vilipendio delle forze armate. Egli avrebbe commesso questo reato scrivendo un opuscolo dal titolo: «Il Friuli terra senza legge aperta allo straniero» diffuso dalla Giunta giovanile dei Partigiani. L'opuscolo parla alquanto genericamente degli impianti militari esistenti o in via di costruzione nel Friuli, visibili a tutti e a tutti noti, criticando essenzialmente il fatto che miliardi di lire vengono spesi per questi impianti mentre in Friuli la miseria è profonda. L'opuscolo inoltre sottolinea il comportamento della Celere, in diverse manifestazioni, tenuto verso i giovani partigiani della pace. Per i reati commessi dal compagno Migliorini, il P.M. aveva chiesto addirittura nove anni di reclusione.

Conferenza nazionale dei giovani mezzadri

In preparazione dell'Incontro Internazionale della Gioventù delle Campagne sono state tenute fino ad oggi oltre 5000 conferenze rurali, 1000 conferenze comunali, 18 conferenze provinciali. Tra le più importanti iniziative prese dalla gioventù segnalata la grande conferenza dei giovani assegnatari tenuta a Pordenone alla presenza di oltre 600 giovani contadini, la conferenza dei giovani del Delta Padano a Contarina, per la difesa della loro salute fisica, la conferenza del giovane contadino di Asti, quella di Udine ecc. Per i giorni 5 e 6 giugno è indetta a Forlì una conferenza nazionale della gioventù mezzadrile.

Nuovo petrolio scoperto in Sicilia

PALERMO, 1. — E' stato reso noto questa sera che la sonda della Trivella «National 130» dell'American International fueland petroleum company ha raggiunto, alla profondità di 2.000 metri uno strato mineralizzato nella contrada Grotta d'Acqua. L'analisi del primo petrolio, effettuata alla presenza di una rilevata che esso è di buona gradazione.

I funerali ad Ancona dell'attore Barnabò

ANCONA, 1. — Si sono svolti oggi ad Ancona i funerali dell'attore Guglielmo Barnabò seguiti dai congiunti, dalle autorità cittadine, e da un gran numero di amici dello scomparso. Hanno partecipato i fioristi Gino Cervi, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Lola Braccini, ed enti cinematografici e teatrali. Numerosissimi attori hanno tenuto il lutto alla famiglia Barnabò le loro condoglianze.

A PARIGI, LONDRA e NEW YORK

si parla molto insistentemente di eleganza e sono in discussione le città che detengono questo primato. In linea di massima la Città che attualmente riscuote il maggiore consenso è Ancona, infatti non poteva essere altrimenti. A Roma la Ditta che si è in modo particolare, affermato per l'abbigliamento maschile è Superatino in Via Po 39/B (angolo Via Sisto). Nel suo magnifico locale figurano gli assortimenti migliori di giacche, pantaloni, abiti pronti e su misura, stoffe in pettinata garantite e facili, papaveri degli migliori marchi. Sartoria di classe. Vendita anche a R.A.F. Si accettano in pagamento buoni Fides - Epovar - Ecia - Enal.

CURA TEMPESTIVA

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perché spesso diventano croniche e facili a ricidare. L'UNGUENTO FOSTER, calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. In tutte le Farmacie.

IL SEGRETARIO DELLA F.G.C. DI PORDENONE

Condannato a due anni per un opuscolo sul Friuli

PADOVA, 1. — Il Tribunale militare di Padova ha inflitto oggi una dura e inespugnabile condanna a due anni e due mesi di reclusione a carico del compagno Migliorini, di 26 anni, segretario della FGCI di Pordenone, ritenendolo responsabile di rivelazioni di notizie riservate e di vilipendio delle forze armate. Egli avrebbe commesso questo reato scrivendo un opuscolo dal titolo: «Il Friuli terra senza legge aperta allo straniero» diffuso dalla Giunta giovanile dei Partigiani. L'opuscolo parla alquanto genericamente degli impianti militari esistenti o in via di costruzione nel Friuli, visibili a tutti e a tutti noti, criticando essenzialmente il fatto che miliardi di lire vengono spesi per questi impianti mentre in Friuli la miseria è profonda. L'opuscolo inoltre sottolinea il comportamento della Celere, in diverse manifestazioni, tenuto verso i giovani partigiani della pace. Per i reati commessi dal compagno Migliorini, il P.M. aveva chiesto addirittura nove anni di reclusione.

Ciolly Gelato

non ti accadrebbe radendoti con lame U

Lama U a filo con cavità in acciaio avveduto brunito.

0,10 Vi garantisce una durata superiore, ogni lama.

0,05 Vi garantisce un taglio dolce ma pungente. Particolarmente adatto per le pelli delicate.

Lama SOLINGEN

RADE E... NON RODE

Ufficio Vendita BAL-CAB - Via Venezia 9 - VARESE

ULTIME

L'Unità

NOTIZIE

OGGI RIPRENDONO LE SEDUTE RISTRETTE SULL'INDOCINA

Molotov rientrato a Ginevra Ciu En-lai a pranzo da Eden

Deciso per oggi l'inizio delle trattative sulle zone di raggruppamento fra gli esperti militari francesi e quelli vietnamiti

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 1. — Il ministro degli esteri sovietico, V. Molotov, è tornato stamane a Ginevra in aereo proveniente da Mosca. Egli era atteso all'aeroporto dal vice ministro degli esteri dell'URSS, Gromiko e da alcuni membri della delegazione. Sceso dall'aeroplano, Molotov è salito immediatamente in un'automobile che si è diretta verso la sua abitazione, vicino al palazzo dell'ONU dove egli ha poco dopo ricevuto Ciu En-lai. Il ministro degli esteri dell'URSS era partito da Ginevra domenica mattina alle 3.30, cosicché la sua assenza non è durata che due giorni. Domani, al palazzo dell'ONU Molotov presiederà la seduta a tavola sull'Indocina in questo modo i turni di presidenza saranno rispettati, giacché ieri ha presieduto Eden mentre la seduta precedente, che si era avuta sabato, era stata presieduta da Molotov. Domani, la conferenza sull'Indocina continuerà la discussione sul controllo della cessazione del fuoco e sulle garanzie politiche dell'accordo. È probabile che i ministri degli esteri occidentali siano in grado di pronunciarsi sulla proposta avanzata ieri da Gromiko di chiamare a far parte della commissione neutrale, assieme alla commissione mista delle due parti, un rappresentante della Cina, il Pakistan, la Polonia e la Cecoslovacchia.

francesi, saranno fare uno sforzo disperato, nel tentativo di migliorare le loro posizioni durante le trattative sulle zone di raggruppamento. Ciò ricorda assai da vicino l'offensiva scatenata dagli americani in Corea, alla vigilia della firma dell'armistizio, che, come si ricorderà, non dette altro risultato che la morte di centinaia di soldati. È assai probabile che l'offensiva francese del Tonchino si concluda allo stesso modo, se non peggio. Fonti attendibili hanno confermato oggi che importanti trattative cominceranno stamane a Ginevra fra la delegazione cinese da una parte e gruppi di uomini d'affari tedeschi e francesi dall'altra. Nella giornata di domani i primi giorni di domani e alle 10.30.

Ginevra l'arrivo del segretario del Partito socialista britannico, Morton Philip, il quale si incontrerà con Ciu En-lai.

Un'altra nave giapponese è diventata radioattiva

TOKIO, 1. — La nave esploratrice giapponese «Shunko», che sta compiendo ricerche scientifiche, è diventata radioattiva a causa dell'urto con un'isola recentemente dallo scoppio di un'atomica americana nel Pacifico. Le ricerche sono condotte da vari mesi e si tratta della quinta esplorazione compiuta dalla nave. Essa si trova ora a circa 470 miglia a nord-est di Hattolito di B.Km.

La TASS risponde al gen. Eisenhower

«Gli S.U. hanno ignorato le proposte sovietiche per una rinuncia all'impiego della bomba atomica e all'idrogeno»

MOSCA, 1. — Riferendosi al discorso pronunciato ieri dal Presidente Eisenhower, e particolarmente a quanto da lui affermato sul fatto che i colloqui con l'URSS sul problema dell'energia atomica non hanno avuto i concreti risultati che gli Stati Uniti si attendevano, la Tass osserva oggi che il Presidente Eisenhower ha passato sotto silenzio il fatto che gli Stati Uniti hanno ostinatamente respinto le proposte sovietiche per una rinuncia all'impiego della bomba atomica e all'idrogeno.

Una vivace battaceo si è avuto tra il comunista Proust e il ministro della difesa Leven quando il primo ha dichiarato che un terzo delle forze francesi a Dien Bien Fu era costituito da ex militi della SS hitleriani, reclutati dagli agenti della Legazione Stamburgh tra i prigionieri di guerra.

Schmittlein si rifiuta di sostituire Jacques

PARIGI, 1. — Il goltista Schmittlein, che aveva tentato di sostituire il suo collega dimissionario Jacques nel ruolo di ministro per gli Affari associati all'Indocina, ha rifiutato oggi tale accettazione.

per invito del suo gruppo parlamentare. L'Assemblea si è iniziato frattanto il dibattito sull'Indocina, che ha visto nella prima seduta l'indipendente Pierre Andre, il progressista Meunier, il socialdemocratico Lejeune, i goltisti Dionne e Callet esprimere gravi preoccupazioni per la situazione militare in Indocina, e mettere all'indirizzo del governo severe critiche. Tra gli altri, Lejeune ha chiesto che il governo della Repubblica popolare cinese e favorendo una positiva soluzione a Ginevra.

Alcuni, certo i più, erano venuti per perpetuare in technicolor o in rotocalco il mito della «nuova Giovanna d'Arco»; altri per porre l'insistente domanda che da Lung Prabang ad Hanoi, da Hanoi a Saigon, a Beirut, a Marsiglia, a Parigi ha inseguito «l'angelo di Dien Bien Fu»: quale motivo ispirò la sua lettera a Ho Chi Min?

Alcuni, certo i più, erano venuti per perpetuare in technicolor o in rotocalco il mito della «nuova Giovanna d'Arco»; altri per porre l'insistente domanda che da Lung Prabang ad Hanoi, da Hanoi a Saigon, a Beirut, a Marsiglia, a Parigi ha inseguito «l'angelo di Dien Bien Fu»: quale motivo ispirò la sua lettera a Ho Chi Min?

Alcuni, certo i più, erano venuti per perpetuare in technicolor o in rotocalco il mito della «nuova Giovanna d'Arco»; altri per porre l'insistente domanda che da Lung Prabang ad Hanoi, da Hanoi a Saigon, a Beirut, a Marsiglia, a Parigi ha inseguito «l'angelo di Dien Bien Fu»: quale motivo ispirò la sua lettera a Ho Chi Min?

Alcuni, certo i più, erano venuti per perpetuare in technicolor o in rotocalco il mito della «nuova Giovanna d'Arco»; altri per porre l'insistente domanda che da Lung Prabang ad Hanoi, da Hanoi a Saigon, a Beirut, a Marsiglia, a Parigi ha inseguito «l'angelo di Dien Bien Fu»: quale motivo ispirò la sua lettera a Ho Chi Min?

Alcuni, certo i più, erano venuti per perpetuare in technicolor o in rotocalco il mito della «nuova Giovanna d'Arco»; altri per porre l'insistente domanda che da Lung Prabang ad Hanoi, da Hanoi a Saigon, a Beirut, a Marsiglia, a Parigi ha inseguito «l'angelo di Dien Bien Fu»: quale motivo ispirò la sua lettera a Ho Chi Min?

Proibito ai giornalisti parigini parlare con Geneviève De Galard

I cento giornalisti e fotografi accorsi all'aeroporto sono stati isolati dalla giovane infermiera da un cordone di gendarmi - «La guerra è una cosa orribile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 1. — Eravamo almeno in cento, fra giornalisti e fotografi, stamane all'aeroporto di Orly, per attendere Geneviève de Galard che arrivava dall'Indocina. Fotografisti, operatori del cinema, della radio, della televisione avevano affittato i loro automezzi su un largo terrapieno prospiciente alla pista di atterraggio, e in attesa dell'aereo, conversavano in piccoli gruppi di equilibrio, scendendo e rimontando su tetti delle macchine per piazzar meglio i loro obiettivi. Lo spettacolo pareva quello di un piccolo reparto motorizzato che dispone le armi pesanti in attesa della rivista. Era, però, un reparto plurilingue, dove gli americani erano i più numerosi, più numerosi e invadenti degli stessi francesi.



PARIGI — Geneviève de Galard, l'infermiera di Dien Bien Fu, è giunta ieri all'aeroporto di Orly. La foto mostra Geneviève con la madre, viscontessa de Galard (Telefoto)

ufficiali, che aveva evidentemente il compito di sorvegliarla oltre che di accompagnarla, se ad ogni scalo ha cercato di svuotare il discorso quando le domande dei giornalisti si facevano inquietanti. La ragazza ha risposto ad una infinità di questioni. «No, ha detto, non mi sento una speciale vocazione cinematografica». Ma andrà ad Hollywood? «Sì, ci andrò se mi chiedono di contribuire ad un film su Dien Bien Fu». Quali progetti per l'avvenire? «Sposarmi e fondare una famiglia felice». «Si è arrivati anche alla domanda più scabrosa, e per la prima volta la De Galard ha detto: «Ho scritto la lettera ad Ho Chi Min, perché qualcuno me l'ha chiesto». Questa nuova risposta è già il frutto di una pressione operata su di lei? E' ancora difficile dirlo, perché, nonostante la sorveglianza del suo angelo custode, Geneviève ha ripetuto anche quanto aveva detto ad Hanoi e che certo non soddisfa i suoi superiori. «I miei sono stati correttissimi. Correttissimi anche con i feriti».

Sorvolando le coste della Provenza, la ragazza ha detto ad un inviato dell'agenzia francese: «Un giorno mi è capitato di pensare che non sarei tornata. E' stato durante l'offensiva del 30 marzo, che fu per me la più dura. Perché per la prima volta vidi il fuoco. La mia gioia di questo momento si fonde col rimpianto di quelli che sono rimasti laggiù».

Poi, dopo un momento di riflessione, Geneviève ha aggiunto: «Quello che ho visto a Dien Bien Fu ha approfondito in me la convinzione che la guerra è una cosa orribile: e più che mai mi fa desiderare la pace nel mondo».

MICHELE RAGO

PIETRO INGRAO direttore Giorgio Colomi vice direttore Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

IL DITTATORE JUGOSLAVO E' OGGI AD ATENE IN VISITA UFFICIALE

Sarà annunciata in settimana l'alleanza militare balcanica?

In sintomatica coincidenza Tito, il greco Stefanopoulos ed il turco Menderes attaccano la tesi italiana sulla necessità di risolvere la questione triestina prima della firma del patto

ATENE, 1. — La conclusione dell'accordo per la trasformazione del patto balcanico greco-turco-jugoslavo in alleanza verrebbe ufficialmente annunciata alla fine della settimana in corso dal primo ministro greco Alessandro Papagos. Questa voce circola con insistenza negli ambienti giornalistici greci che la attribuiscono a «fonti bene informate».

Essa ha del resto acquistato credito, venendo dopo le dichiarazioni di ieri del ministro degli Esteri greci Stefanopoulos, secondo il quale la data della firma dell'alleanza militare «verrà stabilita dai tre governi, ma non può essere lontana, perché, in ogni caso, la presidenza della Grecia, in visita ufficiale del presidente jugoslavo, Tito, che a bordo della nave «Siro»

generali della difesa atlantica e a quelli particolari dei paesi contraenti. Il ministro degli Esteri aveva ancora una volta duramente polemicizzato con la tesi sostenuta dal governo italiano, secondo cui un accordo fra Italia e Jugoslavia sulla questione triestina sarebbe una condizione per la firma dell'accordo progettato.

«La questione di Trieste», ha detto Stefanopoulos, «come già ripetutamente affermato non è in alcun modo connessa alla difesa balcanica».

Non è un caso, naturalmente, che queste dichiarazioni vengano fatte in coincidenza con l'arrivo in Grecia, in visita ufficiale del presidente jugoslavo, Tito, che a bordo della nave «Siro»

«Galab» sarà oggi ad Atene. In serata, l'agenzia di notizie ufficiale jugoslava, «Tosvij», ha diramato il testo di una dichiarazione rilasciata da Tito al momento di lasciare la Jugoslavia, nella quale egli afferma, dopo le consuete frasi di cortesia protocollica verso il governo e il re della Grecia, che non esiste «alcun giustificato motivo per cui non si debba costituire un'alleanza», che egli ha aggiunto, «un ministro di fiducia dai tre paesi membri del patto balcanico».

«Sono balordito — ha aggiunto Tito, polemicizzando apertamente e con insultante franchezza — con i signori italiani — dall'ostinazione con cui certa gente si oppone a tale alleanza, e specialmente dal proposito di collegare

l'alleanza balcanica alla questione di Trieste». In sintomatica coincidenza con queste prese di posizione, il quotidiano greco «Acropolis» ha pubblicato stamane una intervista del primo ministro turco Menderes, attualmente in visita ufficiale a Washington, sull'alleanza balcanica.

Rispondendo alla domanda se egli ritenga che la Turchia e la Grecia non abbiano bisogno di una null'osta della NATO per firmare l'alleanza balcanica, Menderes afferma che giuridicamente tale autorizzazione preventiva non è necessaria, benché accorra, nella trasformazione dell'attuale alleanza in alleanza, che la Grecia e la Turchia si comportino, nei riguardi del Consiglio della NATO, nel modo più favorevole a rafforzare l'armistizio della alleanza.

Alla domanda se il fatto che la questione di Trieste sia tuttora aperta, possa impedire la firma dell'alleanza, Menderes ha risposto che non è possibile subordinare indefinitamente l'alleanza alla questione di Trieste, la quale può essere risolta anche dopo la firma dell'alleanza stessa.

I belgi battono gli inglesi nel consumo della birra

LONDRA, 1. — La «Brewing Trade Review» riferisce oggi che il Belgio è stato, nel 1953, il paese del mondo dove si beveva più birra con un consumo a testa di 30,8 galloni (oltre 136 litri).

Gli inglesi che negli anni antecedenti erano sempre stati fra i più forti bevitori di birra sono passati al quarto posto con un consumo medio pro capite di 18,4 galloni (circa 82 litri).

LA PERSECUZIONE MACCARTISTA CONTRO OPPENHEIMER

Gravi provvedimenti negli S.U. contro il «padre dell'atomica»

WASHINGTON, 1. — I legali del professor Robert Oppenheimer hanno annunciato questa sera che la speciale commissione di inchiesta sul caso di Oppenheimer è stata sospesa, ma che una speciale commissione che svolge l'inchiesta sulle accuse fatte ad Oppenheimer di essersi opposto, alla costruzione della bomba all'idrogeno, e di aver avuto contatti con elementi comunisti.

Come ha reso noto l'avvocato Marks, uno dei legali di Oppenheimer, il comitato speciale incaricato di svolgere l'inchiesta ha raccomandato di non reintegrare Oppenheimer nella sua primitiva e libera posizione.

Gray ha votato con Thomas Morgan, ex presidente della Sperry Corporation, nel raccomandare tale provvedimento, mentre il terzo membro della commissione, professor Evans, docente di chimica presso l'Università di Loyola, a Chicago, ha votato a favore di Oppenheimer.

La commissione, pur essendo pervenuta alla conclusione che il professor Oppenheimer è un cittadino leale, ha tuttavia raccomandato di «condannare» Oppenheimer non solo compatibilmente con le precauzioni imposte dal sistema di sicurezza, ma di «non reintegrarlo».

Il suo atteggiamento in merito al programma per la bomba H è stato, a nostro avviso, tale da far sorgere il dubbio se una sua futura partecipazione all'elaborazione di programmi governativi riguardanti la difesa nazionale, potrebbe essere, se il suo atteggiamento restasse immutato, compatibile con i migliori interessi della sicurezza nazionale.

Dehler auspica rapporti con l'URSS

BOSS, 1. — L'ex ministro Thomas Dehler, capo del partito liberale democratico che fa parte della coalizione e verma-

la, ha invitato nel corso di una intervista il governo di Auenauer a chiedere il benestare degli alleati occidentali, per l'apertura di trattative dirette a proporre la ripresa dei rapporti diplomatici fra la Germania occidentale e l'Unione Sovietica.

Tale iniziativa dovrebbe essere presa possibilmente entro l'anno in corso.

I rapporti diplomatici fra i due Paesi, afferma Dehler, «governeranno alla soluzione della questione tedesca».

La commissione di inchiesta sul caso di Oppenheimer è stata sospesa, ma che una speciale commissione che svolge l'inchiesta sulle accuse fatte ad Oppenheimer di essersi opposto, alla costruzione della bomba all'idrogeno, e di aver avuto contatti con elementi comunisti.

Come ha reso noto l'avvocato Marks, uno dei legali di Oppenheimer, il comitato speciale incaricato di svolgere l'inchiesta ha raccomandato di non reintegrare Oppenheimer nella sua primitiva e libera posizione.

Gray ha votato con Thomas Morgan, ex presidente della Sperry Corporation, nel raccomandare tale provvedimento, mentre il terzo membro della commissione, professor Evans, docente di chimica presso l'Università di Loyola, a Chicago, ha votato a favore di Oppenheimer.

La commissione, pur essendo pervenuta alla conclusione che il professor Oppenheimer è un cittadino leale, ha tuttavia raccomandato di «condannare» Oppenheimer non solo compatibilmente con le precauzioni imposte dal sistema di sicurezza, ma di «non reintegrarlo».

Il suo atteggiamento in merito al programma per la bomba H è stato, a nostro avviso, tale da far sorgere il dubbio se una sua futura partecipazione all'elaborazione di programmi governativi riguardanti la difesa nazionale, potrebbe essere, se il suo atteggiamento restasse immutato, compatibile con i migliori interessi della sicurezza nazionale.

Le dimissioni di Lauro dal P.N.M.

(continuazione dalla 1. pagina)

La previsione era confermata dal commento che, all'annuncio della riunione, ha fatto seguire questa sera l'ultimo numero del «Giornale» quotidiano che è poi stato quello di Covelli. Il commento dice: «Si ha ragione di pensare, anche in relazione a recenti polemiche di stampa, che la Giunta esecutiva del P.N.M. prenderà decisioni di grande importanza».

Era stato facile interpretare queste parole come il preannuncio dell'espulsione di Lauro. L'occasione per la espulsione di Lauro è stata data dal rifiuto opposto da Lauro alle decisioni del Consiglio del P.N.M. in merito alla Federazione napoletana e alla composizione della Giunta municipale della città: vece una questione che da lungo tempo è all'origine del conflitto Lauro-Covelli. Tra le ragioni di contrasto largamente hanno avuto inoltre le polemiche e le accuse circa il modo come sinora sono stati amministrati i fondi del Partito, molto spesso confusi come sovvenzioni alla «Flotta».

Ma all'origine della clamorosa scissione vi sono inoltre e principalmente moventi politici evidenti. Nessuno ignora che la divisione del P.N.M. è il frutto del grossolano gioco di De Gasperi e di Amintore Di Stefano a trascinare il P.N.M. nella «maggioranza allargata» e sotto la «tonaca della D.C.», in cambio di favori di natura finanziaria e personale all'armatore Lauro e al suo piccolo gruppo. Le posizioni assunte da Lauro in favore di una incondizionata collaborazione con la D.C. e l'attuale governo su tutti i problemi della politica estera e interna ne avevano offerto recentissima conferma. L'armatore Lauro non ha fatto che tirare le somme di questi suoi precedenti intrighi e toccherà ora alla base monarchica trarre le dovute conseguenze.

In pratica il collaborazionismo di Lauro si distacca da quello di Covelli solo per essere più ammantato e per essere ispirato da motivi di carattere strettamente personale e affaristico: per il resto, è il collaborazionismo di Covelli e la linea di condotta apertamente reazionaria adottata dal gruppo covelliano che hanno posto in crisi il P.N.M. non meno dei traffici di Lauro. Gli schieramenti elettorali, la posizione assunta sulla CED, l'offerta dei voti monarchici come riserva per la politica reazionaria della D.C. parlano chiaro. Sicché il quadro generale che se ne ricava è quello di una crisi generale del P.N.M. che sconta più rapidamente del previsto le conseguenze di quella che proprio domenica Togliatti definiva «una Napoli come una politica delle più equivocate e reazionarie, in netto contrasto con le aspirazioni della base popolare e meridionalista del partito».

Lettera a Winterton dei partigiani della pace

Protesta per il divieto di affissione nel T.L.T. di un manifesto contro la bomba H

Il Comitato italiano dei partigiani della pace ha protestato presso il generale Winterton, per la decisione presa dal dottor Sebastiano Michel, presidente della zona A del T.L.T. e funzionario presso il G.M.A., di non autorizzare l'affissione di un manifesto contro la bomba H, edito dal Comitato della pace, su un'ordine speciale del direttore speciale per la sicurezza (Giuseppe Fodda).

La lettera inviata a Winterton dice che il Comitato italiano dei partigiani della pace ha appreso con indignazione la notizia del divieto di affissione, nella zona A del Territorio libero di Trieste, di un suo manifesto che chiama i cittadini a lotte unite per l'interdizione della bomba H e delle armi di distruzione in massa e contro la divisione del mondo in blocchi militari, e protesta contro un divieto che è fondato, con il nostro sentimento democratico e nazionale.

«Il manifesto in questione», dice la lettera, «chiede quel che il Parlamento italiano stesso ha richiesto con un voto solenne: un accordo per l'interdizione di ogni costruzione in massa, che minaccia la sopravvivenza dell'umanità. Si chiede quel che il popolo inglese ha reclamato e reclama in questi giorni stessi con pubbliche petizioni, con la voce di parlamentari e di uomini di governo. Nessuno può privare le popolazioni del Territorio libero del diritto di mischiarsi in questa lotta, e questa lotta è una lotta che affratella in un'unica preoccupazione di civiltà e di pace italiani e slavo-celtici e tanto più inescusabile, ci appare, così l'arbitrio antidemocratico dell'autorità di occupazione, contro il quale rinnoviamo la nostra protesta, chiedendo che sia revocato l'illecito divieto».

«Il manifesto in questione», dice la lettera, «chiede quel che il Parlamento italiano stesso ha richiesto con un voto solenne: un accordo per l'interdizione di ogni costruzione in massa, che minaccia la sopravvivenza dell'umanità. Si chiede quel che il popolo inglese ha reclamato e reclama in questi giorni stessi con pubbliche petizioni, con la voce di parlamentari e di uomini di governo. Nessuno può privare le popolazioni del Territorio libero del diritto di mischiarsi in questa lotta, e questa lotta è una lotta che affratella in un'unica preoccupazione di civiltà e di pace italiani e slavo-celtici e tanto più inescusabile, ci appare, così l'arbitrio antidemocratico dell'autorità di occupazione, contro il quale rinnoviamo la nostra protesta, chiedendo che sia revocato l'illecito divieto».

«Il manifesto in questione», dice la lettera, «chiede quel che il Parlamento italiano stesso ha richiesto con un voto solenne: un accordo per l'interdizione di ogni costruzione in massa, che minaccia la sopravvivenza dell'umanità. Si chiede quel che il popolo inglese ha reclamato e reclama in questi giorni stessi con pubbliche petizioni, con la voce di parlamentari e di uomini di governo. Nessuno può privare le popolazioni del Territorio libero del diritto di mischiarsi in questa lotta, e questa lotta è una lotta che affratella in un'unica preoccupazione di civiltà e di pace italiani e slavo-celtici e tanto più inescusabile, ci appare, così l'arbitrio antidemocratico dell'autorità di occupazione, contro il quale rinnoviamo la nostra protesta, chiedendo che sia revocato l'illecito divieto».

«Il manifesto in questione», dice la lettera, «chiede quel che il Parlamento italiano stesso ha richiesto con un voto solenne: un accordo per l'interdizione di ogni costruzione in massa, che minaccia la sopravvivenza dell'umanità. Si chiede quel che il popolo inglese ha reclamato e reclama in questi giorni stessi con pubbliche petizioni, con la voce di parlamentari e di uomini di governo. Nessuno può privare le popolazioni del Territorio libero del diritto di mischiarsi in questa lotta, e questa lotta è una lotta che affratella in un'unica preoccupazione di civiltà e di pace italiani e slavo-celtici e tanto più inescusabile, ci appare, così l'arbitrio antidemocratico dell'autorità di occupazione, contro il quale rinnoviamo la nostra protesta, chiedendo che sia revocato l'illecito divieto».

«Il manifesto in questione», dice la lettera, «chiede quel che il Parlamento italiano stesso ha richiesto con un voto solenne: un accordo per l'interdizione di ogni costruzione in massa, che minaccia la sopravvivenza dell'umanità. Si chiede quel che il popolo inglese ha reclamato e reclama in questi giorni stessi con pubbliche petizioni, con la voce di parlamentari e di uomini di governo. Nessuno può privare le popolazioni del Territorio libero del diritto di mischiarsi in questa lotta, e questa lotta è una lotta che affratella in un'unica preoccupazione di civiltà e di pace italiani e slavo-celtici e tanto più inescusabile, ci appare, così l'arbitrio antidemocratico dell'autorità di occupazione, contro il quale rinnoviamo la nostra protesta, chiedendo che sia revocato l'illecito divieto».

«Il manifesto in questione», dice la lettera, «chiede quel che il Parlamento italiano stesso ha richiesto con un voto solenne: un accordo per l'interdizione di ogni costruzione in massa, che minaccia la sopravvivenza dell'umanità. Si chiede quel che il popolo inglese ha reclamato e reclama in questi giorni stessi con pubbliche petizioni, con la voce di parlamentari e di uomini di governo. Nessuno può privare le popolazioni del Territorio libero del diritto di mischiarsi in questa lotta, e questa lotta è una lotta che affratella in un'unica preoccupazione di civiltà e di pace italiani e slavo-celtici e tanto più inescusabile, ci appare, così l'arbitrio antidemocratico dell'autorità di occupazione, contro il quale rinnoviamo la nostra protesta, chiedendo che sia revocato l'illecito divieto».

STAR - DI CAPUA

Largo Argentina
Per chiusura definitiva
Si liquida tutto
Lanerie - Felerie - Drapperie - Biancheria

Per la vostra bicicletta il motore di classe:

Mosquito

49 CC.

- robusto
- silenzioso
- economico

Prezzo di listino: contanti L. 35.000
A rate: L. 2.600 mensili

MECCANICA GARELLI

milano

Agente Generale per Lazio, Abruzzi e Molise, Sardegna
Studio O.V.E.R. s.r.l. - ROMA - Via Giacomo Durando, 7/9